

L'Europa e l'Irak

LUIGI COLAJANNI

L'Onu ha deciso, quasi all'unanimità, un insieme di misure di isolamento economico, militare e diplomatico per ottenere la fine dell'invasione del Kuwait...

Ma i rami e gli strumenti dell'applicazione del complesso delle sanzioni sono diversi e possono essere spinti oltre i limiti dell'azione militare...

Da un lato c'è l'aggressione e l'invasione militare di un paese sovrano, irresponsabile ed inaccettabile in un'epoca in cui l'interdipendenza deve essere alla base delle relazioni internazionali...

In verità la crisi attuale richiede che si vada oltre la risoluzione dell'Onu, non nel senso di un intervento militare, ma in quello opposto. Accompagnare al blocco economico, militare e politico dell'Irak l'offerta di un nuovo assetto delle relazioni internazionali...

Solo se i paesi più forti e più ricchi, compresa l'Urss che tale è considerata rispetto al Terzo mondo, con coraggio pari a quello dimostrato nel superare la contrapposizione Est-Ovest, indicano la prospettiva credibile e concreta di un nuovo ordine internazionale...

La Cee e la presidenza italiana possono contribuire in modo rilevante a sviluppare in questo senso l'azione internazionale dell'Onu. Di questo dovrebbe ricordarsi il ministro De Michelis che pure di recente conveniva sulla necessità di evitare che i nuovi rapporti tra Usa e Cee fossero vissuti dal mondo dei poveri come una esclusione...

La nuova organizzazione non può fare a meno della convergenza fra differenti ispirazioni Chiamarsi fuori sarebbe prova di sterile coerenza con l'identità terzinternazionalista

Il partito dalle culture diverse (e non più della doppipezza)

SILVANO ANDRIANI

Il malessere espresso in recenti interventi di alcuni compagni mi pare induca a chiarire fra di noi quale è stato il senso dell'ultima riunione del Comitato centrale...

Doppipezza verso la socialdemocrazia. Infatti noi accusavamo di cedimento, se non di tradimento, le socialdemocrazie e ci siamo rifiutati, fino a cinque anni fa, di riconoscere la portata della grande esperienza riformatrice...

Ma pare che il riconoscimento della sovranità del XX Congresso e quindi della parità delle diverse proposte in campo non solo fosse da parte di Occhetto doveroso, ma fosse anche l'unico modo per dare fondamento all'interrogativo più importante, posto a tutte le parti in causa...

Aver ridotto il rischio di scissione è il risultato principale dell'ultima riunione del Comitato centrale. Ma è bene non sottovalutare che le due proposte in campo, la costituzione di una nuova forza politica e la riforma del partito comunista, sono diverse e concorrenti...

Ma perché, a mio avviso, una vera svolta non è possibile senza la costituzione di un nuovo partito? Voglio partire da una affermazione non nuova, che risale a Togliatti, ripresa recentemente da De Giovanni...

Questa doppipezza si è rivelata in ogni campo. Doppipezza verso la democrazia. E infatti quando ancora elogiavamo il modello sovietico e facevamo parte della Terza internazionale...

nostra cultura, e nonostante l'originaria teorizzazione «comunista» della cinghia di trasmissione, è nata l'esperienza del sindacalismo italiano, inserita nel contesto occidentale...

Infine siamo stati la principale forza critica del capitalismo in Occidente; ma anche qui con una doppipezza. Da una parte continuavamo ad usare le succitate fruste categorie della cultura «comunista»...

Crede che sia importante ricordare l'originalità dell'esperienza riformatrice che noi abbiamo promosso nel nostro paese, solo essa infatti ci legittima oggi ad essere soggetto fondante di una nuova forza politica riformista...

LA FOTO DI OGGI



Non aspettarmi farò tardi. Il signore è stato «pescato» da un sottomarino tra due isole dell'Arcipelago svedese. Chiama a casa molto probabilmente per dire che non arriverà in orario

Intervento

Smettiamola con le interpretazioni balneari di Marx

LUCIANO CANFORA

Se, come pensa De Giovanni, la democrazia organica forma di organizzazione della politica fosse davvero intrinseca al capitalismo...

Contrariamente a quel che pensa De Giovanni, il capitalismo non soltanto è per sua natura meritoriano e anti-egalitario (dunque anti-democratico), ma anche - come è noto - tende sempre più a mettere a nudo i rapporti di forza...

È bislacco imputare a Marx l'idea dell'intrinsechezza tra capitalismo e democrazia, come si sforza di fare De Giovanni nel suo saggio. Marx sarebbe stato un democristiano/capitalista non in termini astratti ma in termini storici...

La formulazione-clou di De Giovanni (non esiste nel mondo moderno un esempio di democrazia politica in condizioni non capitalistiche) è smentita, ormai, dall'esperienza che stiamo vivendo: l'odierna Unione Sovietica è innegabilmente un paese in cui vigono, ormai, la democrazia politica, e che nondimeno non può definirsi, dal punto di vista economico, un paese capitalista...

De Giovanni è però anche eretico. Tradisce infatti il dato, difficilmente contabile, che il capitalismo è per

la sua natura un «sistema» non può essere valutato isolando questo o quel paese. È un sistema che coinvolge i milioni di dipendenti: senza i quali non si dà capitalismo. Orbene, considerato nel suo insieme, il mondo dove vige il dominio del capitale è in larga parte privo di democrazia politica (e inoltre in condizioni di vita abiette).

Oltre tutto, che senso ha parlare in astratto di «capitalismo»: una cosa sono le manufatture di Lione di fine Settecento, tutt'altra cosa è l'industria siderurgica del tempo di Guglielmo II, ancora altro è l'odierno sistema delle multinazionali, dello scambio ineguale della politica imperialistica dei prezzi. Mettere tutto ciò in un calderone e definirlo «capitalismo», per vedervi per giunta la sponda economica unica possibile della democrazia politica, è piuttosto antiscientifico.

De Giovanni argomenta come se non fossero mai esistiti il New Deal o lo «Stato sociale»: non si rende conto, per amor di tesi, del fatto che il cammino della democrazia in Occidente è consistito, semmai, nel continuo tentativo di limitare il capitalismo in pro dell'utilità sociale (art. 48 della nostra Costituzione).

Giacché inverso non di singole frasi (temo, male inteso) del vecchio Marx la sinistra ha bisogno, ma di serie, scientifiche, non apologetiche, analisi dell'odierno sistema economico capitalistico: di quel sistema che, a riparo dai fastidi della democrazia politica (affidata ai politici di mestiere, signori dell'ingrigo e dell'ordinaria amministrazione), regola con lucida spietatezza l'economia del pianeta decretando vita e morte degli esseri umani in base al solo criterio del massimo profitto. Ha mai sentito De Giovanni che in uno dei Parlamenti delle cosiddette «democrazie» si discutesse la politica dei prezzi dell'agro-industria statunitense o canadese (i cui profitti massimizzati sono in stretta relazione con la fame di intere regioni del pianeta)?

È ora di smetterla di adagiarsi sugli scritti di Marx adazzardando, a tempo perso, una nuova interpretazione balneare: è un metodo alla don Ferrante. Se la «svolta» si deve fare giocando con queste vecchie carte, è tempo perso. Il capitalismo per parte sua, con i suoi apparati di potere, non ha tempo perso: è diventato di gran lunga più complicato e temibile di quando, pionieristicamente, Marx ne studiava gli albori. Un duro lavoro - anche di studio - attende la sinistra, se vuol capire il mondo, e contribuire quindi a cambiare in meglio anziché ridursi a intruparsi nella più folta schiera degli aedi del capitale.

SENZA STECCATI

MARIO GOZZINI

Il brutto vizio cattolico-imperialista

uno Stato laico, non può avere fra le sue finalità la celebrazione di riti propri di una religione particolare, sia pure maggioritaria.

dall'appoggiarle: recano soltanto danno all'immagine della Chiesa, oltre che alla loro interpretazione del Concordato.



desse celebrarle durante l'ora delle lezioni, sottraendo tempo agli altri insegnamenti.

L'Unità advertisement with contact information for Renzo Foa, director, and other staff members. Includes address and phone numbers.

In una scuola di San Geminiano venne impedito a un sacerdote di benedire la scuola in occasione della Pasqua. Trovo la notizia nella rubrica delle lettere su Prospettive nel mondo. La rivista fa seguire un commento del prof. Alberto Virgilio...

estranei a tale impostazione, che verrebbe contraddetta in radice qualora fosse vero che «lo spirito del Concordato» li permette.

dire, comunque, e lo riconosco, mi pare, lo stesso Macciotta, che ci fu un'insufficienza di informazione, o di immagine, se quell'abbaglio si è prodotto non soltanto in me.

azione dei gruppi parlamentari. Per non giocare sempre di rimessa nei confronti del governo in carica e risultare così opposizione più credibile.